AZ.
uele III
PL.
TINA
9
OLI

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
SUPPL.
PALATINA
B
[redacted]9
[redacted]OLI

95.

Digitized by Google

Suppl. Polat. B-969

Digitized by Google

Digitized by Google

INNO.

Digitized by Google

Digitized by Google

626·136

SU LE PROVIDE DECRETAZIONI

di Sua Maestà

FERDINANDO II.

Re del Regno delle Due Sicilie.

NAPOLI

TIPOGRAFIA CATANEO, FERNANDES E COMP.

1830.

Digitized by Google

Digitized by Google

INNO.

(1) Dissi ben io, Signor, che la tua aurora
Tal chiaro giorno ancora predicea,
Che l'egual non avea da' lidi Eoi
Recato a noi.

Quanto sereno questo Ciel rendesti
Con quel, che già facesti in pochi istanti!!!
Per opre sì prestanti ah! d'ogni core
Sei già l'amore.

---

(1) Nell' Inno dato alla luce nel trascorso Mese di Maggio.

Digitized by Google

Oh! come rallegrasti le tue genti
(1) Con quelli primi accenti, che dal Trono
In alto tuono a' lidi più rimoti
Rendesti noti!

Qual non richiedi premuroso zelo
In chi scelto dal Cielo qui si vede
La Fede a sostener del Sommo Nume
Con pio costume!

E chi le veci tien d'Astrea fra noi
Oh! quanto vuoi che sia giusto, e prudente,
E che innocente serbi a tutte l'ore
La mano, e il core!

E qual non desti mai pronto riparo
Col *raro esempio tuo* per l'invecchiate
Piaghe arrecate già da più imponenti
Sinistri eventi!

---

(1) In questa, e nelle seguenti quattro quartine si allude a' magnanimi sentimenti dell'aureo Proclama de' 9 Novembre.

Digitized by Google

Di Marte a' Figli ah! quali sensi poi
Degni de' Sommi Eroi non ispirasti,
Onde ne' Fasti vada il nome loro
Pien di decoro?

E qual terror non scorse per le vene
A chi sostiene alcun Regio comando,
Il memorando sul Sicano lito
Esempio udito?

(1) Oh! come quel, che già di Te cantai,
A' rai di TANTO SOL, che a noi risplende,
Chiaro si rende, e fa che cresca insieme
La nostra speme!

Spera ogni cor, perchè di tutte quelle
Rare virtudi belle splendi adorno,
Che ornaro un giorno chi del mondo intero
Resse l' Impero.

---

(1) Nel suddetto Inno.

Digitized by Google

D'Augusto in Te la saggia previdenza,
Di Tito *la clèmenza*, e di Trajano
L' economica mano si palesa
In ogni impresa.

E di Antonino pio l' impegno istesso
Pel ben comune espresso in Te si scorge;
Onde in noi sorge, e prende la speranza
Ognor possanza.

Spera ciascun veder verificata
La tanto decantata età dell' oro
Per quell' Alloro, che ti cinge alfine
L'Augusto crine.

E che sperar da Te mai non dobbiamo,
Se all' opre tue vediamo chiaramente
Che l'Angelo Tu sei,
(1) Che io dissi già ne' versi incolti miei?

11 Decembre

In contrassegno della più alta ammirazione, e profondissima divozione
L'Abate Giuseppe Bertini, Romano.

---

(1) Nel ridetto Inno.

626136

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBL
Vitt. Em
SU
PAL
3
NA